

L'INTERVISTA Emanuele Antonelli e la campagna elettorale del centrodestra: «Priorità? Le manutenzioni»

«Con me vorrei 82mila assessori Ogni cittadino può darmi un'idea»

«I nostri avversari non hanno idee, è per questo che non hanno mai governato. Hanno puntato sempre sulla demonizzazione e sul voto contro a prescindere»

di **Andrea Aliverti**

BUSTO ARSIZIO

■ «Voglio avere 82mila assessori e consiglieri. Ogni cittadino può darmi una buona idea». È il sogno di **Emanuele Antonelli**, candidato sindaco del centrodestra.

Come sta andando la campagna elettorale?

«Faticosa, ma utile. Per un candidato sindaco dovrebbe essere quasi un obbligo girare per la città per almeno un anno prima delle elezioni. Da candidati si vede la città con occhi diversi da quelli con cui la si vive. Pregi e difetti. Io conto di sistemare i difetti».

Ne ha trovati?

«Sarei ipocrita a dire di no. Penso alla piazza Toselli di Borsano, dove i commercianti hanno ragione a protestare. Se si spendono soldi per un'opera che non è funzionale a chi la deve vivere tutti i giorni, si sbaglia

doppiamente».

Sbagliato il metodo?

«Meglio trovare una soluzione condivisa con tutte le parti interessate, prima di partire con opere che poi non sono gradite a chi è in quel quartiere».

Un metodo da utilizzare in futuro?

«Alla riunione con gli architetti, mi hanno chiesto di istituire una consulta tematica. Ma ne farei mille, di consulte. Il sindaco, quando ci sono cambiamenti che incidono sulla vita dei quartieri, deve necessariamente ascoltare il parere della popolazione. Sono per la concertazione continua con tutti, su tutte le scelte amministrative. Per me i cittadini sono tutti assessori: idealmente vorrei avere 82mila assessori e consiglieri per la mia amministrazione».

Non c'è il rischio di rallentare all'infinito e di non decidere mai?

«In realtà, secondo me si rallenterebbe di meno. La pubblica amministrazione è già lenta, ma se concertare fa emergere delle buone idee, si tratta di collaborazione, non di indecisionismo. Magari si rallenta all'inizio, ma alla fine dopo aver concertato si trova una soluzione condivisa con tutti e poi si parte a razzo e non ci si ferma più, perché si sa che non si sbaglia. Ci sarebbero

meno contestazioni e rallentamenti in corso d'opera».

La priorità qual è?

«Le manutenzioni. Sono stato in via Carlo Azimonti, dove i lampioni sono nascosti dal fogliame delle piante e i marciapiedi sono dissestati per via delle radici delle piante. Queste cose non devono più succedere. Grazie all'input di **Confedilizia**, stiamo studiando il baratto amministrativo, che potrebbe dare una mano in queste situazioni: sgravi fiscali in cambio di opere».

Ha anche lei l'impressione di una campagna elettorale "low profile", rispetto ai fuochi d'artificio di Varese?

«Da parte mia, ho sempre detto che se non mi attaccano, non avrei attaccato. Devo dire che degli avversari non mi piace solo il disfattismo totale di Alberto Rossi».

Un assessore ieri mi ha rivelato che vede una campagna in cui si parla «molto del passato e poco del futuro». Condividi?

«Certo. I nostri avversari non hanno idee, è per questo che non hanno mai governato. Hanno puntato sempre sulla demonizzazione e sul voto contro a prescindere. Da parte mia, voglio far capire che metodo di la-

voro intendo portare nell'amministrazione, per i consiglieri ma anche per tutti i cittadini che vorranno lavorare con me. Non ho promesso un euro di spesa che non posso mantenere né progetti faraonici. Perché roba da fare ce n'è tantissima, ma la chiave è il metodo. E dare risposte veloci e certe».

Anche sulle incompiute, oggi oggetto di un tour in bicicletta del suo rivale Castiglioni...

«Ci sarei voluto andare anch'io, per ricordare che il palaghiaccio potremmo chiamarlo PalaBottini, visto che è stato uno degli artefici di quell'opera, lo ricordo bene perché io ero consigliere provinciale e lui assessore. Vorrei anche chiedere a Chierichetti perché non era andato a fare i sit-in alle incompiute con l'opposizione qualche anno fa. Forse perché era in consiglio comunale in maggioranza...».

Da Busto al Centro la accusano di rincorrerli e copiarli...

«Lo trovo imbarazzante. Ma un po' me ne compiaccio, perché per anni sono stato il loro coordinatore, e lavoravo per tutti e andavo in giro per tutti. Vedo che hanno assimilato bene le mie direttive e le stanno mettendo in pratica in questa campagna, peccato che lo fanno con il Pd». ■

LA CITTA' VERSO IL VOTO

La Russa lancia i suoi Fratelli d'Italia Castiglioni fa il tour delle incompiute

■ «Dai Comuni un segnale di riscossa. La battaglia contro Renzi si vince dal basso». L'ex ministro della difesa Ignazio La Russa lancia la campagna elettorale di Fratelli d'Italia e del candidato sindaco del centrodestra Emanuele Antonelli. E il candidato del centro-sinistra Gianluca Castiglioni oggi pomeriggio sale in sella: il tour delle incompiute è una bicicletata. La campagna elettorale è ormai nel vivo, con l'ultimo weekend. Ieri sera protagonista Ignazio La Russa, con un comizio in piazza Santa Maria a sostegno della lista Fdi guidata da Francesco Attolini. «Senza tentennamenti, alternativi alla

sinistra" le parole dell'ex ministro, che ha rilanciato la proposta di Attolini di "dedicare una via a Giorgio Almirante». Oggi dalle 16 in piazza San Giovanni risponde Castiglioni, con una bicicletata lungo le incompiute: «Borri, palaghiaccio, area delle Nord, le passerelle dei Cinque Ponti sono solo alcuni esempi delle opere incompiute o brutte che l'amministrazione uscente lascia in eredità alla nostra città - dichiara Castiglioni - Abbiamo pensato di raccontarle con un'iniziativa originale e utilizzando un mezzo, la bicicletta, che evoca anche il bisogno di un nuovo modello di mobilità, ma che richiederebbe infrastrutture adeguate come ciclopodali». ■ A. Ali.



Emanuele Antonelli, candidato sindaco del centrodestra

